EXPLOIT DEL MILAN ALL'OLIMPICO

I rossoneri hanno colto il premio del loro maggior «mestiere» (2-1)

Una Roma contratta e timorosa va in vantaggio poi fa «karakiri»

Dopo il gol di Cappellini, un «buco» di Santarini e un indugio di Del Sol offrono al Milan la palla del pareggio (Bigon) e della vittoria (Golin)

● **IL VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 7
AGONISMO 7
CORRETTEZZA 7
MARCATORI: nel primo tempo, al 44' Cappellini; nella ripresa al 2' Bigon, al 17' Golin.
ROMA: Ginulfi 6; Liguori 6, Petrelli 5; Salvori 7, Bet 5, Santarini 4; La Rosa 6 (70' Scaratti 6), Del Sol 7, Zigoni 6, Cordova 4, Cappellini 6 (n. 12: De Min).
MILAN: Cudicini 7; Sabadini 6, Zignoli 6; Anquilletti 6, Schnellinger 6, Rosato 6; Sogliano 5, Benetti 6, Bigon 6 (dal 78' Villa n.c.), Rivera 6, Golin 6 (n. 12: Vecchi).
ARBITRO: Angonese, di Mestre, 7. Ha confermato di essere uno dei migliori arbitri del momento, «vedendo» con esattezza tutti i falli e mai lasciandosi influenzare dalle proteste dei giocatori o del pubblico.
NOTE — Giornata bella, con terreno un po' lento per la pioggia caduta nella notte e nella prima mattinata. Spettatori 70 mila circa per un incasso di 93 milioni 239.800 lire. Nella ripresa sono avvenute le sostituzioni indicate nel tabellino. Zignoli ha giocato tutta la ripresa con la fronte fasciata dopo uno scontro aereo con La Rosa. Ammonito Zigoni. Antidoping: Roma 5, 6 e 9. Milan 2, 4 e 9.

I GOL — Passa in vantaggio la Roma quasi allo scadere del primo tempo. Punizione di Zigoni: un bolide che Cudicini respinge di pugno. Raccoglie La Rosa che smista sulla sinistra ove Cappellini scatta trovando lo spiraglio buono ed insaccando in diagonale.

Il Milan pareggia in apertura di ripresa sfruttando un «buco» di Santarini su lancio in profondità di Rivera. La palla finisce sui piedi di Golin che marcato stretto da Liguori alle spalle la spinge indietro: sopraggiunge in corsa Bigon e fa fuori Ginulfi.

Il raddoppio è frutto di un errore ancora più clamoroso della difesa giallorossa. Cross di Bigon dalla sinistra, raccoglie Golin ma Del Sol lo fronteggia e gli toglie la sfera: mentre Del Sol indugia per cercare il compagno libero sopraggiunge sullo slancio Santarini che urta lo spagnolo spingendolo lontano. La palla rimane allora a disposizione di Golin che scatta, fa due passi e poi saetta in rete. Un vero e proprio «karakiri»!

LE AZIONI DA GOL — Dopo una prima fase di assaggio è la Roma che cerca di spingersi decisamente in avanti chiamando Cudicini ad una grande parata (21') in seguito a punizione di Cordova. Prosegue Salvori smistando a Cappellini che in corsa spara a rete: Cudicini si allunga e alza sopra la traversa. Quattro minuti dopo è il Milan ad avere una clamorosa palla-gol: contropiede Rosato-Bigon, cross per Rivera che, solo soletto in area, manda alle stelle, con l'unica attenuante di essere forse ancora stordito per una gomitata di Petrelli che poco prima l'aveva steso a terra.

Il finale del primo tempo è tutto della Roma con due tiri di Zigoni a lato (29' e 32'), con una incursione di La Rosa stretto in sandwich tra Cudicini e Schnellinger (38') tra le proteste dei romanisti che hanno invocato il rigore, ed infine con il gol di Cappellini.

Nella ripresa il Milan dà spettacolo in apertura segnando due gol e mancandone altri due, esattamente al 29' ed al 30': prima è Rivera che, riprendendo una respinta corta di Ginulfi su precedente tiro di Bigon, devia fiacco in porta, permettendo a Ginulfi di recuperare, poi è Del Sol che salva a porta vuota sulla linea su tiro di Bigon servito da un cross di Sabadini, effettuato proprio dal fondo. Il forcing della Roma è tardivo e provoca una sola palla-gol al 34': Cordova entra in slalom nell'area rossonera, cade, si rialza, si presenta davanti a Cudicini ma Schnellinger in spaccata devia in angolo, facendo nuovamente gridare al rigore i romanisti.

ROMA-MILAN — Golin mette a segno il gol della vittoria rossonera.

ROMA, 9 aprile

Prima ancora che vincerla il Milan (al quale comunque bisogna fare tanto di cappello, per il suo «mestiere», la sua freddezza, il suo intatto spirito agonistico, se non proprio per un'esibizione tecnica eccezionale) la partita l'ha persa la Roma, come dimostra eloquentemente il «karakiri» effettuato nei primi venti minuti della ripresa. Ma non si creda che sia stato un episodio sfortunato, occasionale: ancora prima che si arrivasse alla svolta definitiva, infatti, la Roma aveva già dimostrato che qualcosa non andava, come se fosse scesa in campo in preda ad un timore reverenziale che avrebbe certamente influito sul rendimento e sul risultato.

Con i nervi a fior di pelle, contratta, con Cordova e Santarini tra i peggiori, la Roma dunque aveva stentato maledettamente a prendere quota anche contro un avversario che si impegnava, sì, sul piano agonistico, smentendo le speranze di chi credeva in un Milan stanco ed in disarmo, ma non si distendeva con la solita disinvoltura in avanti, un po' perchè Rivera appariva stordito per la gomitata ricevuta da Petrelli, un po', forse, perchè voleva prendere bene le misure dell'avversario prima di mettere le carte in tavola e fare il suo gioco.

Comunque, bene o male, approfittando della libertà d'iniziativa concessa dai rossoneri e rispondendo alle continue sollecitazioni di un grande Del Sol, la Roma aveva finito per spingersi in attacco verso la mezz'ora: ma il suo gioco non era mai limpido; le azioni di attacco erano farraginose e confuse perchè i passaggi erano precipitosi e approssimativi, la squadra tendeva a ripiegare tutta in area ad ogni stormir di foglia, meglio dire ad ogni incursione di Rosato che in questa prima fase, approfittando della completa libertà lasciatagli da Cordova, era l'unico che tentasse l'affondo verso Ginulfi.

Sembrava difficile in queste condizioni che riuscisse a passare: ed invece ci riusciva, sia pure con un pizzico di fortuna ed in seguito a calcio piazzato, sfruttando un attimo di indecisione dei difensori rossoneri. Così la Roma rientrava negli spogliatoi tra gli applausi del generosissimo pubblico accorso a ranghi compatti, respingendo le lusinghe della gita al mare o ai Castelli: ma pochi erano coloro che speravano durasse.

In molti, infatti, pensavano che la Roma al ritorno in campo si facesse riprendere dalla tremarella: come infatti è puntualmente avvenuto. E' bastato che il Milan spingesse un po' sull'acceleratore (senza, s'intende, dar fondo a tutte le sue risorse), perchè la Roma facesse «karakiri», si sgonfiasse come un palloncino. *Pffui!* Prima pareggiava Bigon, poi Golin segnava il gol della vittoria, infine Rivera e Bigon mancavano il gol della sicurezza assoluta.

Ma ce n'era veramente bisogno di questo terzo gol? Sembra proprio di no, perchè anche quando il Milan, nell'ultimo quarto d'ora, mollava di nuovo l'iniziativa per stringersi a far barriera dinanzi a Cudicini e la Roma trovava la forza di gettarsi nuovamente in avanti, non succedeva niente di niente.

Così finiva con la vittoria meritata dei rossoneri che non potendo dare spettacolo per tutti i 90', essendo incompleti all'attacco per l'assenza di Prati e risentendo magari (anche se non l'hanno dimostrato platealmente) della stanchezza per il match di mercoledì, si sono limitati a giocare un'accorta e sorniona partita di attesa lasciando prima sfogare l'avversario e dando poi la stoccata mortale al momento giusto, con la freddezza e la tempestività, appunto, che costraddistingue le grandi squadre.

Invece la Roma ha mostrato nell'occasione i suoi reali limiti; ha confermato che pur essendo arrivata tra le prime in virtù di un campionato eccellente, non ha ancora (ma l'avrà mai?) la mentalità della «grande».

Perchè bisogna ripeterlo anche a conclusione: la partita la Roma l'ha persa inanzitutto e soprattutto sul piano psicologico: l'ha persa prima di entrare in campo, l'ha persa a prescindere da quanto ha fatto l'avversario. E da come sono andate le cose, bisogna riconoscere che non poteva finire diversamente.

Roberto Frosi

SQUALIFICATO PER DIECI ANNI UN CALCIATORE TEDESCO

FRANCOFORTE, 9 aprile

Lo scandalo del calcio tedesco occidentale è tornato alla ribalta. Il tribunale della Federazione calcistica della Germania ha ritirato la tessera di giocatore al ventinovenne Gerd Kentschke, della squadra di prima divisione del Duisburg, infliggendogli dieci anni di squalifica e un'ammenda di 2500 marchi (458 mila lire) per essersi fatto corrompere. I fatti risalgono al maggio scorso quando Kentschke ricevette sessantamila marchi (oltre dieci milioni di lire) dai dirigenti dell'Arminia Bielefeld prima dell'incontro con il Duisburg per il campionato nazionale. Numerosi giocatori e società della Germania occidentale sono stati colpiti dal giugno scorso da sanzioni in seguito a rivelazioni su casi di corruzione avvenuti per impedire ad alcune squadre di retrocedere.

VITTORIA DELLA CALLIGARIS A BERLINO

BERLINO, 9 aprile

L'italiana Novella Calligaris ha vinto oggi, nel corso della seconda giornata dei campionati internazionali di nuoto della Germania occidentale, la finale dei m. 200 stile libero con il tempo di 2'15"2.

La nuotatrice azzurra, che ieri aveva stabilito il primato italiano nei m. 100 stile libero, è stata severamente impegnata dalla svizzera Françoise Monod terminata seconda in 2'16"1.

Perani regala la vittoria al Bologna (1-0) in extremis

Il più piccolo salta più alto di tutti e per il Verona è il ko

Molta buona volontà ma spettacolo piuttosto misero - Troppo timoroso Bulgarelli - Mariani il migliore dei veneti

BOLOGNA-VERONA — Landini manca una facile occasione.

● **IL VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 5
AGONISMO 6
CORRETTEZZA 6
MARCATORE: Perani al 43' del s.t.
BOLOGNA: Adani 6; Prini 6—, Fedele 6,5; Cresci 6, Janich 6, Gregori 6—; Perani 6, Rizzo 5, Savoldi 5,5, Bulgarelli 6—, Landini 6,5 (12. Testa; 13. Caporale).
VERONA: Pizzaballa 6,5; Ranghino 5,5, Sirena 6; Mascetti 6, Nanni 6 (Reif 5 dal 1' del s.t.), Mascalaito 6; Bergamaschi 6—, Landini 6, Orazi 6, Maioli 6, Mariani 6,5 (12. Colombo).
ARBITRO: Carminati di Milano 6.
ANTIDOPING: negativo.
IL GOL: 43' della ripresa: Landini sulla sinistra mette al centro un pallone teso che inganna anche Pizzaballa e Perani è lesto di testa a insaccare.

LE OCCASIONI: 18' del primo tempo: Savoldi da circa tre quarti campo intercetta un pallone, scende deciso, supera tutti i difensori e mentre Pizzaballa esce batte a rete, la palla picchia sul palo, riprende Landini, ma la difesa veronese (Sirena con una gamba) riesce a deviare il tiro in angolo. 24' azione Mariani, Orazi, Bergamaschi: la terza linea bolognese è sbilanciata in avanti e l'estrema destra può battere a rete, ma Adani, leggermente uscito, riesce a parare il non forte tiro. Ripresa: 5' Bulgarelli dà a Perani il quale pur «tagliando» fuori un paio di veronesi finisce poi per calciare sul fondo da una decina di metri da Pizzaballa. Tre minuti dopo lunga fuga di Mariani che supera un paio di difensori bolognesi e dal limite, con soltanto Adani davanti, calcia alto. Al Bologna sono state annullate due reti di Savoldi, al 3' e al 42' della ripresa, la prima per fuori gioco di Perani e la seconda per fallo di Bulgarelli su Pizzaballa.

HANNO DICHIARATO: Pozzan, allenatore veronese: «Ci si resta male a perdere una partita del genere. Il pareggio ci stava e anche molto bene. Nella ripresa, pur dovendo rivoluzionare le marcature abbiamo operato decentemente, abbiamo avuto qualche occasione.

Pugliese, trainer bolognese: «Il Verona giocando col modulo... Pugliese ha saputo offrire una buona prestazione. Avrei voluto che il nostro gol fosse finito in porta un quarto d'ora prima, allora avreste visto che la vittoria sarebbe stata surrogata anche da un gioco validissimo. Il fatto è che i miei ragazzi volevano questo successo e sono entrati in campo con un pizzico di orgasmo. Però la vittoria non si discute».

Il presidente Montanari vuole, ovviamente, smentire una notizia e cioè che il Bologna starebbe sondando il terreno alla Reggiana per avere il portiere Boranga e al Cesena per Lucchitta e Scorsa.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 9 aprile

Alla fine mancano due minuti, il Verona gioca in gran copertura per arpionare lo zero a zero, quando dalla sinistra il bolognese Landini mette al centro una palla abbastanza tesa sulla quale arriva la testa del più piccolo rossoblù in campo, cioè Perani, che «corregge» in rete lasciando di stucco il buon Pizzaballa.

Come partita è stata una cosa miserella. Il Bologna sembra aver smarrito in parte la cosiddetta «carica pugliese» e anche oggi ha giocato un calcio affannato perchè c'è stata soltanto un po' di buona volontà. E neanche tanta di quella, se è vero che in rare occasioni abbiamo visto un rossoblù sollecitamente smarcarsi in zona libera per dettare il passaggio. A centrocampo poi è mancata la spinta necessaria in quanto Rizzo non si è sentito, Gregori non è apparso l'energico laterale di qualche settimana fa ed anche Bulgarelli, pur non mancando d'impegno, talvolta è apparso troppo timoroso.

Il Verona ha tenuto decentemente nella prima parte. Nella ripresa ha dovuto rivoluzionare la formazione poichè lo stopper Nanni, che già nei giorni scorsi avvertiva una contrattura, non se l'è sentita di entrare in campo. Poichè in panchina c'era una punta (si fa per dire) Reif, s'è dovuto spostare Landini su Savoldi, Orazi facera l'interno; in pratica il solo Mariani veniva lasciato in avanti, appoggiato da un inconsistente Reif. Angustiato da questo condizionamento tattico il Verona, prima della rete galeotta di Perani, ha subito solamente una palla-gol (che la stessa estrema destra rossoblù metterà fuori), nonostante i bolognesi abbiano attaccato con insistenza. Ma si trattava di una manovra arruffata, prevedibile. A considerare il numero delle conclusioni, nettamente superiori quelle dei locali, e il palo di Savoldi nel primo tempo, si può anche arrivare alla constatazione che il Bologna non ha rubato il successo.

Match scadente, dunque, rivificato dalle due estreme sinistre. Mariani ha messo in crisi prima Prini poi Cresci, nonostante gli si debba rimproverare una palla-gol che si era costruita e poi calciata abbondantemente fuori. Per parte bolognese Landini, anche se non era certo il suo tipo di partita preferendo egli agire in contropiede, ha operato con incisività, propiziando, fra l'altro, la rete della vittoria.

Discretamente nel Bologna ha funzionato anche Fedele, sebbene non sia stato il trascinatore di altre partite. C'era un conto aperto fra lui e l'allenatore Pugliese. Nei giorni scorsi Fedele, con parecchia ingenuità ma con pari vigore dichiarò, che non si doveva mortificare le sue caratteristiche di propulsore impiegandolo in un gioco strettamente difensivo. Oggi era lecito attendersi una prestazione a tutto campo del terzino bolognese a conferma di una tesi tecnicamente e tatticamente valida. E in effetti Fedele è stato un buon propulsore anche se gli è mancata la lucidità di altre volte. Resta, tuttavia, il fatto che il giocatore va considerato, proprio per le sue caratteristiche, un prezioso terzino-mediano.

Franco Vannini

Rivera sul suo «caso»:

Spero che i giudici abbiano buonsenso

ROMA, 9 aprile

Sono sufficienti le poche parole che Anzalone, presidente della Roma, ha detto ai giornalisti negli spogliatoi per rendersi conto della grande delusione che la squadra di Herrera ha provato oggi sul proprio campo. «Sono veramente dispiaciuto per questa partita, ha detto Anzalone — dispiaciuto soprattutto per i tifosi che in questo campionato non avevano mai visto perdere la Roma sul proprio campo. Sembra quasi un destino che quando abbiamo un grosso pubblico la nostra squadra giochi male. Il Milan ha meritato di vincere e poteva segnare altri gol. Non ci rimane che la speranza di fare meglio nel prossimo campionato con un'altra Roma».

Lasciato Anzalone ci avviciniamo a Rocco; l'allenatore rossonero è accanto a Rivera, preoccupato che il capitano rilasci altre dichiarazioni «esplosive». «Abbiamo dominato per tutto il secondo tempo e potevamo segnare una decina di gol», ci risponde l'allenatore rossonero mentre si avvia verso la porta da dove stanno entrando i tecnici della TV per intervistare Rivera. Negli spogliatoi del Milan si crea un po' di confusione, poi Rivera accetta di essere intervistato e Rocco incomincia a dar segni di nervosismo.

Il capitano rossonero non si sbilancia. Spiega che non ha mai ritrattato le dichiarazioni fatte a Cagliari e nei giorni seguenti, che fuori del terreno di gioco si sente un uomo come tutti gli altri e pertanto rivendica il diritto di poter criticare ed esporre le proprie opinioni. Per quanto riguarda la punizione che gli sarà inflitta ha detto di essere fiducioso nel buon senso dei giudici e ha fatto rimarcare che il suo non è il primo «caso».

«Il calcio è la mia vita — ha poi affermato Rivera — e smentisco tutti coloro che hanno annunciato un mio prossimo ritiro».

«Gianni Brera! — ha gridato Rocco, poi ha aggiunto — pensate che ha detto sempre di essere un nostro amico».

f. s.

Anche i virgiliani vincono a Masnago: 4-2

Dilaga il Mantova a Varese

● **IL VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 5; AGONISMO 6; CORRETTEZZA 5
MARCATORI: Nel primo tempo al 1' Morini (Varese); al 15' Masiello (Mantova); al 42' autorete di Bertuolo (Mantova); nella ripresa al 4' Tonghini (Mantova); al 22' Badiani (Mantova); al 41' Panizza (Mantova) su rigore.
VARESE: Nardin 3; Valmassoi 5, Rimbano 4; Morini 6, Dellagiovanna 6, Dolci 5; Massimelli 7, Tamborini 4 (Bonafè 5), Braida 5, Borghi 3, Mascheroni 6 (12. Fabbris).
MANTOVA: Tancredi 4; Bertuolo 4, Masiello 7; Tomeazzi 6, Bacher 6, Micheli 6; Badiani 7, Panizza 8, Petrini 7, Dell'Angelo 9, Tonghini 8 (Depetrini dal 37' del secondo tempo n.c.) (12. Recchi).
ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia 6.
NOTE: Cielo coperto, temperatura semi-invernale, terreno leggermente allentato; nel secondo tempo entra nel Varese Bonafè in sostituzione di Tamborini. Al 37' della ripresa per il Mantova entra Depetrini, esce Tonghini. Spettatori 1.235, incasso lire 2.225.300.

I GOAL: primo minuto di gioco, rapido attacco del Varese che costringe i difensori mantovani in calcio d'angolo. Batte Massimelli per Braida che scaglia violentemente in rete, il portiere è completamente fuori posizione, respinge di pugno sulla linea di porta il mediano Micheli; il rigore è trasformato da Morini che batte Tancredi sulla sinistra. Al 15' segna Masiello su passaggio di Dell'Angelo su calcio di punizione quasi al limite dell'area dei varesini. 42' autorete di Bertuolo su tiro di Mascheroni. Nel secondo tempo al 4' realizza Tonghini su passaggio di Dell'Angelo. Al 22' Panizza passa a Badiani che batte Nardin a fil di palo. Al 41' rigore: atterramento di Tomeazzi in area ad opera di Massimelli, batte Panizza e segna abbastanza facilmente.

DAL CORRISPONDENTE

VARESE, 9 aprile

Il rettangolo di gioco di Varese, sembra che rappresenti ormai uno spazio di semplice allenamento per le squadre ospiti, con il punteggio della partita già scontato in partenza.

Oggi il Mantova, giocando un calcio modesto ma privo di inutili sottigliezze stilistiche, si è accaparrato un buon risultato, ai danni della locale compagine dimostratasi ancora una volta, sciatta, sconclusionata, caotica, incostante, (e chi più ne ha più ne metta).

Osserviamo i gol del Varese: il primo, su rigore causato dalla «parata» del mediano Micheli, è imputabile, quasi esclusivamente, al portiere mantovano Tancredi, che oggi non ha certo brillato per tempismo e sveltezza. Il secondo gol è stato un'autorete del terzino Bertuolo, che ha corretto in rete un tiro, per suo conto fuori centro di Mascheroni.

Tutti i gol del Mantova invece, sono nati da azioni congeniate con discernimento e linearità. Gli schemi di gioco sono rimasti invariati nel primo e nel secondo tempo: cioè marcature regolari, due o tre punte all'attacco, centrocampo infoltito da ali tornanti.

Il tutto ha provocato frequenti capovolgimenti di fronte che, se non altro, assieme con i gol segnati, hanno animato un incontro di modesto livello tecnico.

Negli spogliatoi segnaliamo la fiducia e l'ottimismo di Uzzecchini, allenatore dei virgiliani, e l'ormai rituale abbattimento del buon Maroso, al quale non resta che tentare (dirigenti permettendo) l'immissione in squadra dei giovani.

Questo per creare spettacolo e animare le nuove leve, in vista degli impegni di serie B del prossimo anno.

Orlando Mazzola

I RISULTATI

SERIE A

Bologna-Verona	1-0
Catanzaro-Atalanta	1-1
Cagliari-*Fiorentina	1-0
Inter-L.R. Vicenza	2-1
Milan-*Roma	2-1
Sampdoria-Juventus	0-0
Torino-Napoli	1-0
Mantova-*Varese	4-2

SERIE B

Arezzo-Foggia	0-0
Brescia-Reggina	3-1
Cesena-Bari	0-0
Como-Perugia	1-1
Monza-Lazio	0-0
Novara-Genoa	1-0
Palermo-Livorno	1-0
Reggiana-Modena	3-0
Sorrento-Catania	1-0
Ternana-Taranto	2-0

MARCATORI

SERIE A

Con 19 reti: Boninsegna; con 17: Riva; con 11: Bigon; con 10: Bettega, Clerici, Maraschi; con 9: Capello, Anastasi; con 7: Savoldi, Mazzola, Spelta, Orazi, Altafini, Sala, Bui; con 6: Damiani, Zigoni, Moro; con 5: Carelli, Chiarugi, Prati, Pulici, Improta, Cristin, Mariani, Perani, Cappellini, Facchetti; con 4: Suarez, Bertini, Benetti, Agroppi, Brugnera, Haller; con 3: Magistrelli, Fontana, Villa, Rivera, Petrini, Liguori, Petrelli, La Rosa, Amarildo, Petrini, Mammì, Spadetto, Manservisi, Scala; con 2: Bianchi, Leonardi, Vitali.

SERIE B

Con 15 reti: Chinaglia; con 10: Ferrari; con 9: Vallongo; con 8: Listanti, Saltutti, Cucchi, Urban, Jacomuzzi; con 7: Fara, Massa, Picat Re, Merighi, Beretti.

CLASSIFICA «A»

	punti	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
JUVENTUS	35	25	10	2	0	4	5	4	39	21
TORINO	35	25	11	2	0	3	5	4	33	22
CAGLIARI	34	25	9	2	1	4	6	3	30	17
MILAN	33	25	6	4	2	6	5	2	29	16
FIORENTINA	32	25	9	3	1	3	5	4	25	16
INTER	30	25	7	5	1	4	3	5	43	24
ROMA	29	25	8	4	1	3	3	6	29	26
NAPOLI	25	25	4	8	0	2	5	6	25	24
SAMPDORIA	24	25	6	5	2	1	5	6	21	24
ATALANTA	22	25	6	5	1	2	1	10	16	21
BOLOGNA	22	25	6	3	3	1	5	7	23	29
L.R. VICENZA	19	25	5	1	7	1	6	5	28	34
VERONA	18	25	4	7	2	0	3	9	19	33
CATANZARO	17	25	2	8	3	0	5	7	16	29
MANTOVA	16	25	2	5	5	2	3	8	19	34
VARESE	9	25	0	5	7	0	4	9	11	36

CLASSIFICA «B»

	punti	G.	in casa V.	in casa N.	in casa F.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
TERNANA	39	28	10	5	0	5	4	4	32	20
PALERMO	38	28	13	2	0	2	6	5	28	15
REGGIANA	35	28	9	6	0	2	7	4	30	12
LAZIO	34	28	10	4	0	2	6	6	34	22
BARI	33	28	9	3	1	2	8	5	30	20
COMO	33	28	7	6	2	3	7	3	22	14
CESENA	33	28	8	5	1	2	8	4	24	18
PERUGIA	31	28	10	3	0	1	6	8	25	22
GENOA	30	28	8	3	2	2	7	6	23	23
FOGGIA	29	28	7	6	1	2	5	7	25	22
NOVARA	29	28	10	4	0	2	1	11	30	28
TARANTO	28	28	6	7	0	3	3	9	19	20
*CATANIA	27	28	6	6	2	3	4	7	19	20
BRESCIA	26	28	6	5	3	1	7	6	21	18
AREZZO	25	28	7	6	1	0	5	9	19	25
MONZA	22	28	6	6	2	0	4	10	12	23
REGGINA	21	28	5	7	2	1	2	11	16	30
LIVORNO	16	28	3	6	5	1	2	11	13	32
SORRENTO	16	28	3	4	7	2	2	10	12	31
MODENA	14	28	3	4	7	0	4	10	16	37

* Penalizzato di un punto

LA SERIE «C»

I RISULTATI

GIRONE «A»: Verbania-*Belluno 2-0; Cremonese-Imperia 0-0; Derthona-Rovereto 1-0; Lecco-Solbiatese 1-0; Padova-Alessandria 2-2; Pro Vercelli-*Pro Patria 1-0; Savona-Treviso 2-0; Trento-Piacenza 3-1; Seregno-*Udinese 2-1; Venezia-Legnano 1-0
GIRONE «B»: Anconitana-Maceratese 2-0; Empoli-Lucchese 0-0; Giulianova-Imola 1-0; Massese-Viareggio 1-1; Parma-Rimini 0-0; Spezia-*Pisa 1-0; Prato-Spal 1-0; Sambenedettese-Olbia 3-1; Sangiovannese-Entella 2-1; Viterbese-Ascoli 1-1.
GIRONE «C»: Acquapozzillo-Pro Vasto 2-0; Cosenza-Potenza 1-1; Crotone-Brindisi (sospesa per invasione di campo); Lecce-Messina 1-0; Matera-Martina Franca 4-1; Pescara-Savoia 2-0; Salernitana-Avellino 0-0; Siracusa-Casertana 2-0; Trani-Frosinone 4-2; Turris-Chieti 1-1.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Lecco punti 37; Venezia 36; Solbiatese, Alessandria 35; Cremonese 34; Udinese 32; Trento 31; Padova, Derthona 30; Belluno 29; Verbania 28; Savona, Seregno 26; Legnano 25; Piacenza 23; Treviso, Rovereto, Pro Vercelli 21; Pro Patria, Imperia 20.
GIRONE «B»: Ascoli punti 43; Parma 39; Spal 38; Sambenedettese 33; Rimini 32; Massese 31; Pisa, Olbia, Lucchese, Viareggio 29; Empoli, Prato 28; Spezia 25; Viterbese, Giulianova 24; Maceratese, Anconitana, Sangiovannese 21; Imola 20; Entella 13. La Viterbese è penalizzata di 3 p.
GIRONE «C»: Lecce punti 39; Brindisi 38; Trani 35; Salernitana 34; Messina, Turris 31; Pro Vasto 30; Casertana, Frosinone 29; Chieti, Cosenza, Pescara 27; Avellino 26; Potenza, Matera 25; Acquapozzillo, Siracusa 24; Crotone 23; Martina Franca 19; Savoia 15.
Brindisi e Crotone una partita in meno.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE A

Bologna-Roma; Cagliari-L. R. Vicenza; Inter-Fiorentina; Mantova-Juventus; Napoli-Catanzaro; Torino-Atalanta; Varese-Sampdoria; Verona-Milan.

SERIE B

Bari-Como; Foggia-Palermo; Genoa-Arezzo; Lazio-Reggiana; Livorno-Brescia; Modena-Sorrento; Novara-Catania; Perugia-Ternana; Reggina-Monza; Taranto-Cesena.

SERIE C

GIRONE «A»: Alessandria-Trento; Imperia-Derthona; Legnano-Cremonese; Piacenza-Savona; Pro Vercelli-Lecco; Rovereto-Belluno; Seregno-Venezia; Solbiatese-Udinese; Treviso-Pro Patria; Verbania-Padova.
GIRONE «B»: Anconitana-Prato; D.D. Ascoli-Pisa; Entella-Parma; Imola-Viterbese; Lucchese-Massese; Rimini-Giulianova; Sangiovannese-Empoli; Spal-Maceratese; Spezia-Olbia; Viareggio-Sambenedettese.
GIRONE «C»: Avellino-Crotone; Brindisi-Pescara; Casertana-Trani; Chieti-Matera; Cosenza-Acquapozzillo; Frosinone-Turris; Potenza-Salernitana; Pro Vasto-Messina; Savoia-Martina Franca; Siracusa-Lecce.